



**GEN.
ITALO GOVERNATORI**

Marchigiano di Penna San Giovanni, classe 1948.
Ha contribuito a scoprire la prima foto di Don Bosco, ritratto con quattro signore di Asti...

• *Generale, quando ha conosciuto i salesiani?*

Da sempre. Se invece parliamo di conoscenza diretta, è avvenuta in una cena inizio anni '90; vicino a me c'era don Ferdinando Colombo del VIS. Dopo qualche giorno ho iniziato un cammino di fede durato qualche anno. Con lui sono andato in Angola nella baraccopoli di Luanda, Lixeira = immondezzaio, dove ho scoperto che con l'amore si può conquistare tutti e tutto.

• *Dopo di che ha pensato a una Onlus. Come le è venuto in mente?*

Ho cominciato a riflettere su che cosa potevo fare per i più emarginati. Con alcuni amici e colleghi, sorge l'idea di fondare una ONLUS e fare qualcosa di pianificato. Non è stato facile, ci hanno aiutato l'esperienza professionale, la cultura del carabiniere che ha fondamento sulla solidarietà e la mia infanzia tra i campi di mio padre agricoltore. Una buona combinazione che ha avuto un effetto propulsivo.

• *La LumbeLumbe ha già realizzato varie iniziative. Ce ne indica alcune?*

"La Casa delle Api" a Cangumbe, in Angola, finanziata in gran parte dalla Presidenza del Consiglio con l'otto per mille e in partenariato con i salesiani dell'Africa. L'obiettivo è il recupero della produzione del miele che in quel luogo è una ricchezza importante e un alimento indispensabile ai bambini denutriti. Sul fronte della formazione abbiamo fatto un accordo con la provincia di Macerata, le comunità Montane Monti Azzurri e Valsangro della provincia di Chieti, che prevede corsi di Orientamento alla Solidarietà per giovani di quei luoghi e un periodo di permanenza in un paese in via di sviluppo. Gli enti locali, ai giovani più meritevoli, offrono una borsa di studio.

• *I suoi superiori come hanno preso questa sua attività?*

Dalla sorpresa e curiosità iniziali si è passati al sostegno. L'Arma ci ha dato moltissimo. Spazi televisivi per promuovere la nostra attività, articoli sulla rivista IL CARABINIERE e il suo calendario, la Banda dell'Arma per presentare l'Associazione al pubblico al Parco della Musica a Roma con la presenza dei vertici dell'Arma.

• *I suoi di famiglia come l'hanno presa?*

I miei genitori e i miei suoceri hanno sempre apprezzato questa mia scelta. Mia sorella mi ha guardato con sospetto, poi il miracolo: anche lei è entrata a far parte dell'Associazione. Ersilia, mia moglie, dopo la diffidenza iniziale è venuta in Angola e ora è una sostenitrice. La sua parte la fa con risultati importanti e di grande supporto sia morale sia concreto. I miei figli e le nuore sono stati sempre miei forti alleati; anche se impegnati in tante attività lavorative e di volontariato spesso parliamo e mi aiutano. Non vedo l'ora che Ginevra, la mia nipotina di poco più di un anno, sia consapevole di quello che faccio. Vorrei testimoniarle tutta la mia esperienza. Il mio sogno è che possa diventare una donna ispirata dalla "carità nella verità" come recentemente scritto nell'enciclica di Benedetto XVI. Sento tanto il bisogno che i giovani riprendano il possesso della loro vita e ne facciano buon uso, sfuggendo alle miserie di questa epoca fatta di immagini, troppo spesso vuote e fuorvianti.

• *È contento di quello che ha fatto?*

Assolutamente sì!